

→ **Nella notte agguato mortale** al sindaco di Pollica: nove proiettili sparati a bruciapelo

→ **Gli ultimi movimenti** Alle 21 quattro telefonate a un suo assessore, senza ricevere risposta

# Hanno ucciso Vassallo Intralciava la camorra

Angelo Vassallo, 57 anni, primo cittadino di Pollica (Salerno) è stato ucciso nella notte tra domenica e lunedì. I killer, in pieno stile camorristico, lo hanno bloccato in auto crivellandolo poi di colpi.

## MASSIMILIANO AMATO

POLLICA (SALERNO)  
massimilianoamato@gmail.com

Nella favola del paese modello, dove l'acqua cristallina, la natura incontaminata e i volti dei pescatori intagliati nel legno avrebbero ispirato Hemingway, gli orchi sono sbucati, inaspettati, domenica notte su una salita stretta e polverosa, circondata di carrubi, ulivi secolari, pini marittimi e primule di Palinuro, in faccia al mare più trasparente d'Italia. Chi ha svuotato addosso al sindaco pescatore più di mezzo caricatore di una 9X21 potrebbe aver sfogato una rabbia mostruosa, ai limiti del disumano. O, semplicemente, eseguito con disumano accanimento una sentenza emessa dal tribunale della Camorra. Angelo Vassallo, 57 anni, la faccia bruciata dal sole e dalla salsedine, lo sguardo aperto delle persone vere, il fisico temprato da decenni trascorsi a tirare le reti al lume delle lampare, non si è accorto di morire. Lo hanno massacrato: nove proiettili esplosi in rapida successione gli hanno cancellato i lineamenti, bucato il cuore, squarciato la gola. Un crudele tiro al bersaglio. Il sindaco superambientalista di Pollica, esponente "critico" del Pd (in un'intervista recente aveva confessato di apprezzare i metodi e la politica della Lega), il politico amato e stimato da amici



Il sindaco pescatore Angelo Vassallo mostra con orgoglio il «raccolto» dopo un'uscita in mare

e avversari, che in più di quindici anni di regno - interrotto solo da una parentesi da consigliere provinciale - aveva trasformato due cadenti borghi di pescatori, Pioppi e Acciaroli, in altrettante gemme preziose, è morto così, in una notte stellata d'inizio settembre.

## NESSUN TESTIMONE

Come l'ultimo degli infami. È succes-

so tra le 21 e le 22.30. Nessun testimone. Nessuno che abbia sentito quella batteria di colpi: l'abitazione più vicina al luogo del massacro, dove adesso c'è un cesto di fiori di campo, dista trecento metri, quella del sindaco cinquecento, al termine di un gomitolino di curve sospese sull'incanto del Tirreno. A ritrovare Vassallo è stato il fratello Claudio, intorno alle due. Era stato allertato dalla co-

gnata, Angela Amendola, che dalle 21.30 chiamava invano il cellulare del marito. Del sindaco che aveva romanticamente battezzato la sua barca "L'Internazionale" si era persa ogni traccia nella prima serata. Intorno alle 21, ha fatto 4 telefonate senza risposta a un suo assessore, Carla Ripoli. Poi, il nulla. Tra la tarda mattinata e il pomeriggio, Angelo Vassallo, che presiedeva la Consulta dei sinda-

## Anna Finocchiaro

«Vassallo era un uomo coraggioso che ha pagato con la vita l'impegno a favore della legalità»



## Vasco Errani

«La riconoscenza che gli dobbiamo servirà da sprone per tutti gli amministratori impegnati contro le mafie»



## Rosy Bindi

«Un segnale inquietante in un territorio finora lontano da certa fenomenologia criminale»

